

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00028382

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastica

OGTV - Identificazione insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia AN

PVCC - Comune Jesi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1650

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega marchigiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica stucco/ modellatura

**MIS - MISURE****MISL - Larghezza**

960

**MISV - Varie**

lunghezza nave: 1950

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

discreto

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

La volta è scandita da fasce trasverse con motivi vegetali stilizzati includenti cornici accartocciate ovaliformi. Altre due fasce simili, ma più ricche e fastose (con teste di cherubini), sono in prossimità dell'arco trionfale e nel suo intradosso. Sulla fronte dell'arco trionfale una cartella con testa cherubica. Festoni floreali segnano gli spigoli degli strombi delle finestre all'interno dei quali vi sono dei trofei di frutta. Alternate alle fasce sono le grandi incorniciature ovale e mistilinee.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

L'insieme della volta assume grande vivacità per la decorazione a stucco che concilia con equilibrio e senso della misura la festosa esuberanza dell'ornato barocco. I ricchi festoni floreali, le cascate di frutta, le fasce di volute vegetali, le cartelle, creano una sorta di berceau all'interno del quale si inseriscono coerentemente i decori pittorici. I riferimenti all'ambito romano affiorano logicamente ricordando soprattutto le grandi decorazioni borrominiane. Seppure i documenti non facciano menzione dell'ideatore e dell'esecutore di questo decoro, presumibilmente lavorato tra il 1670 e il 1680 (è riferito dagli storici locali che le suddette tele dipinte vennero eseguite nel 1675 e nel 1680), potrebbe essere logico indicare come artefice il plastificatore Tommaso Amantini di Urbania (1625?) la cui attività nell'ambito della fabbrica della chiesa è attestata dal GAUCCI (diario dal 1660 al 1690, Ms. Arch. Episcopale di Jesi) in merito alle sculture di stucco nella seconda cappella destra e sinistra lavorate intorno al 1665. Tale ipotesi può essere confermata con un confronto, particolarmente indicativo con i decori plasticidall'Amantini in Ascoli nella chiesa di S. Leonardo o degli Angeli Custodi (1663) ove è possibile osservare analoghi schemi esornativi nella volta del presbiterio (incorniciatura dell'affresco) e nelle incorniciature delle finestre. Essendo documentato che l'Amantini lasciò improvvisamente Ascoli nel 1669 dove attendeva alla decorazione della chiesa di S. Filippo N. oggi distrutta, è lecito presumere che questi potè lavorare nella chiesa Jesina a partire da quell'anno. Per le notizie sulla formazione dell'Amantini, sulla sua attività romana presso Ercole Ferrata, sulla decorazione della Cattedrale di Osimo insieme al Milanese Francesco Augustone, sulle statue di Urbino. E' altresì presumibile che l'Amantini plasticò numerosi altri decori nella chiesa, quali le fronti delle due Cappelle, sinistra e destra, le incorniciature laterali del presbiterio, la cornice di controfacciata. Difatti gli schemi compositivi e le selezioni dei lessici decorativi risultano sostanzialmente omogenei tra loro. Gli stucchi della volta vennero restaurati nel 1940 a spese del barone Carlo Franchetti e della popolazione jesina (Cannelloni, 1955, p. 84).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

detenzione Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS Urbino 18306-H

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1979

**CMPN - Nome**

Barsanti C.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Caldari M.C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Lo Presti G.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2005

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Lo Presti G.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)